**DOMENICA 08 GENNAIO 2023**

**BATTESIMO DEL SIGNORE**

**Ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento».**

**Lo Spirito Santo si posa visibilmente su Cristo Gesù non solo perché si compia la profezia di Isaia. Si posa visibilmente su di Gesù e vi rimane per sempre, perché è Lui che lo deve condurre per il perfettissimo compimento della missione che il Padre gli ha affidato. Come lo Spirito Santo e il verbo Eterno assistevano il Padre nell’opera della creazione, così ora lo Spirito Santo deve assistere Gesù Signore nell’opera della redenzione del genere umano. Ecco quanto rivela il Libro dei Proverbi sulla sapienza: “Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all’origine. Dall’eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull’abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell’abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo (Pr 8,22-31).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 3,13-17**

**Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento».**

**Lo Spirito Santo deve fissare la sua dimora in Cristo Gesù. Prima come Spirito di Cristo Gesù deve condurre il suo corpo alla sua più alta santificazione. Poi come Spirito di ogni membro del corpo di Cristo deve operare l’attrazione di ogni altro uomo a Cristo perché diventi suo corpo: “La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell’assemblea dell’Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria: «Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho percorso da sola il giro del cielo, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio. Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo, qualcuno nel cui territorio potessi risiedere. Allora il creatore dell’universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: “Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele”. Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l’eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità. Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell’Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. Come cinnamòmo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gàlbano, ònice e storace, come nuvola d’incenso nella tenda. Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli. Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza. Io sono la madre del bell’amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà» (Sir 24.1-22). Il Verbo, nello Spirito Santo è generato dal Padre nell’oggi eterno di Dio e da Lui nasce come vero Figlio, per generazione eterna. Per opera dello Spirito Santo il Verbo Eterno si fa vero figlio dell’uomo nel seno della Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo il Verbo Incarnato porta a compimento l’opera della redenzione. Per lo Spirito Santo, il corpo di Cristo che è la Chiesa, porta a compimento nella storia la missione di salvezza e di redenzione. Ogni discepolo di Gesù, se vuole portare a compimento sia l’opera della sua santificazione e sia l’opera della conversione dei suoi fratelli, deve perennemente essere mosso e guidato dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo e del suo corpo. Si diviene vero corpo di Cristo, si compie l’opera della propria santificazione, si può compiere l’opera della redenzione. La Madre di Gesù ci aiuti a lasciarci condurre docilmente dallo Spirito Santo.**